

A00100C 2783



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

Aff. Ist.  
(FP)

Consiglio Regionale del Piemonte



A00015193/A0100C-04 26/04/17 CR

CL-02-18-02/1094/2017-X

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte  
Mauro LAUS

**ORDINE DEL GIORNO N. 1091**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,  
trattazione in Aula   
trattazione in Commissione

**Oggetto: Normativa per la tutela delle persone affette da disabilità cognitiva**

**PREMESSO** che la Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" e la Legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" disciplinano l'integrazione lavorativa delle persone disabili, ovvero, coloro che presentano minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali;

**CONSIDERATO** che malgrado la normativa vigente preveda un'ampia serie di azioni volte all'inserimento e all'integrazione sociale dei disabili esiste una particolare forma di disabilità, quella relativa al ritardo cognitivo, non ancora adeguatamente tutelata;

**TENUTO CONTO** che il collocamento lavorativo dei disabili con ritardo cognitivo, seppur mirato, non tiene in considerazione la difficoltà di tali persone a rispondere ai requisiti richiesti e non permette loro di competere con i portatori di disabilità fisiche che spesso presentano una buona, se non ottima, performance intellettuale;

**CONSIDERATO** che i concorsi riservati alle categorie protette non sembrerebbero tener conto delle disabilità cognitive in quanto paradossalmente richiedono competenze linguistiche, informatiche e il possesso della patente B, requisiti di cui difficilmente sono in possesso i soggetti con disabilità cognitive, seppur moderate ma comunque abili al lavoro;

**RILEVATO** che attualmente i diversamente abili avrebbero la possibilità di accedere a un solo e medesimo corso di 2400 ore di formazione pre-lavorativa, che si ripete ogni anno con gli stessi contenuti e a cui segue uno stage;

**TENUTO CONTO** che corsi finanziati dalla Regione prevederebbero l'accesso tramite selezione con prove di cultura generale, con posti riservati a varie categorie ma di cui sarebbero, di fatto, esclusi i disabili cognitivi;

**RILEVATO** che tali corsi penalizzerebbero ulteriormente l'integrazione dei disabili cognitivi nel mondo del lavoro isolandoli sempre più dal contesto sociale;

**CONSIDERATO** che attualmente nelle liste di collocamento confluirebbero tutte le disabilità a svantaggio delle categorie con handicap mentale che non hanno le capacità intellettive per far fronte ai test di preselezione, sia per le chiamate dirette degli uffici di collocamento, sia per le selezioni ai corsi di formazione professionale indetti dalla Regione;

**RITENUTO** quindi importante integrare l'attuale normativa con l'inserimento di ulteriori differenziazioni di trattamento tra i disabili fisici e intellettivi, per quanto concerne in particolare l'accesso ai percorsi inclusivi nel mondo del lavoro

**il Consiglio regionale  
impegna la Giunta regionale**

- ad adottare, per quanto di competenza della Regione, ogni azione volta a garantire la parità di trattamento delle persone affette da disabilità cognitiva, individuando progetti fattibili e reale sostegno della persona con le sue specifiche e residuali potenzialità;
- a intervenire, per le medesime motivazioni, nei confronti del Governo per la modifica della normativa vigente in materia, al fine della parità di trattamento tra disabilità fisica ed intellettiva e il conseguente effettivo riconoscimento delle diverse capacità lavorative.

**FIRMATO IN ORIGINALE**

*(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)*